

## Episode 120

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì 30 aprile 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

**Emanuele:** Ciao Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

**Benedetta:** Ciao Emanuele!

**Emanuele:** Allora, Benedetta, di che cosa parleremo oggi?

**Benedetta:** Come di consueto, la prima parte del nostro programma sarà dedicata all'attualità. Oggi parleremo del violento terremoto che ha colpito il Nepal lo scorso sabato, devastando la vita di milioni di persone. Ricorderemo inoltre il 100° anniversario del massacro del popolo armeno ad opera dei turchi ottomani. Più avanti nel corso della trasmissione ci occuperemo di un sondaggio che esplora l'importanza sociale dei valori ambientali. Infine, commenteremo i risultati di una serie di analisi di laboratorio effettuate su alcune bottiglie di champagne provenienti da un naufragio risalente a 170 anni fa.

**Emanuele:** Mi chiedo che sapore possa avere uno champagne di 170 anni!

**Benedetta:** Beh, avremo modo di approfondire quest'ultima notizia più avanti. Per il momento, continuiamo a presentare la puntata di oggi. La seconda parte del nostro programma, come sempre, sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale di questa settimana esploreremo l'uso del modo condizionale nelle proposizioni indipendenti. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, vedremo un nuovo modo di dire italiano: "Fare fiasco".

**Emanuele:** Perfetto, Benedetta! Siamo pronti?

**Benedetta:** Certo, Emanuele. Apriamo il sipario!

### News 1: Milioni di persone colpite da un violento terremoto in Nepal

Circa 8 milioni di persone sono state colpite da un terremoto che ha devastato il Nepal lo scorso sabato. Più di 4.000 persone sono morte, mentre i feriti sono 8.000. Il primo ministro Sushil Koirala ha detto che il bilancio delle vittime potrebbe presto salire a 10.000.

Il sisma, che ha fatto registrare una magnitudo di 7.8, ha distrutto numerosi edifici a Kathmandu e ha gravemente colpito diverse zone rurali del paese. L'intera regione ha continuato a registrare una serie di scosse di assestamento. L'acqua e l'elettricità ormai scarseggiano e si teme il diffondersi di malattie infettive. A vari giorni dall'inizio della tragedia le squadre di soccorso continuano ad estrarre persone dalle macerie. Alle operazioni di ricerca e salvataggio stanno prendendo parte le forze di polizia e buona parte dell'esercito nepalese.

Secondo l'ultimo rapporto diffuso dall'Ufficio del Coordinatore Residente delle Nazioni Unite le persone che hanno bisogno di ricevere aiuti alimentari sarebbero un milione e quattrocentomila. Il governo nepalese ha fatto appello alla solidarietà internazionale. I primi aiuti stanno arrivando dall'India, dalla Cina, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti.

- Emanuele:** Migliaia di morti! Oltre un quarto della popolazione nepalese vittima della tragedia! Questo è il terremoto più devastante che abbia colpito il paese negli ultimi 81 anni!
- Benedetta:** Il sisma ha inoltre scatenato una serie di valanghe, causando la morte di 18 persone sul monte Everest, in quella che è diventata la più grave sciagura nella storia della vetta più alta del mondo.
- Emanuele:** Una tragedia terribile!
- Benedetta:** Per fortuna, oltre 200 persone che erano rimaste intrappolate sulla montagna sono già state tratte in salvo.
- Emanuele:** Sono contento di sentire che c'è almeno qualche buona notizia...
- Benedetta:** Ma in alcune remote regioni rurali del Nepal, nei pressi dell'epicentro del terremoto, la situazione è davvero critica. Alcuni villaggi, al momento, sono molto difficili da raggiungere. Sono rimasti isolati a causa delle frane e il maltempo ha impedito agli elicotteri di accedere alle zone colpite.
- Emanuele:** Molte persone hanno perso il loro bestiame e rimarranno presto senza cibo.
- Benedetta:** Sì, molti sopravvissuti sono rimasti senza casa e senza cibo. Anche nelle aree urbane la situazione è drammatica. Molte persone passano la notte all'aperto, troppo spaventate per fare ritorno nelle loro abitazioni.
- Emanuele:** Lo immagino! Nel frattempo, le squadre di soccorso continuano ad estrarre corpi senza vita dalle macerie. È possibile che alcuni sopravvissuti siano ancora intrappolati tra le rovine degli edifici, ma per quanto tempo ancora potranno resistere?
- Benedetta:** Non lo so, Emanuele. Gli ospedali locali, inoltre, non sono in grado di far fronte al numero enorme di persone che hanno bisogno di cure mediche. Il Nepal ha bisogno di tutto: coperte, elicotteri, medici, autisti... e noi imploriamo la comunità internazionale: per favore, aiutate il Nepal!

## **News 2: 100° anniversario del massacro del popolo armeno**

Lo scorso venerdì ha segnato il 100° anniversario del giorno in cui le autorità dell'Impero ottomano ordinarono l'arresto e l'uccisione di diverse centinaia di intellettuali armeni, nella città di Costantinopoli, l'attuale Istanbul. L'Armenia considera questa data come l'inizio ufficiale della politica ottomana di sterminio nei confronti della popolazione armena di fede cristiana, che ebbe luogo durante la prima guerra mondiale.

Numerosi eventi sono stati organizzati in tutto il mondo in occasione del centenario di quello che le autorità armene hanno definito un "genocidio". I presidenti di Francia e Russia hanno partecipato a una cerimonia commemorativa che si è svolta a Erevan, la capitale armena. Un evento commemorativo ha inoltre avuto luogo in Turchia, sempre nella giornata di venerdì. Il primo ministro turco, Ahmet Davutoglu, ha detto che il suo paese "condivide il dolore" degli armeni. Davutoglu, tuttavia, ha ribadito che la Turchia si oppone all'uso del termine "genocidio" con riferimento alle uccisioni. Una scelta, questa, che ha incrinato le relazioni tra i due paesi.

- Emanuele:** Ora che la tragedia del popolo armeno è finita sulle prime pagine dei giornali grazie al centesimo anniversario del massacro, io mi chiedo: tecnicamente, si è trattato di un genocidio, oppure no? E poi, qual è la differenza?
- Benedetta:** C'è una grande differenza! Gli storici e gli esperti concordano nel dire che centinaia di migliaia di armeni morirono nel 1915, quando i turchi ottomani li deportarono dall'Anatolia orientale verso il deserto siriano. Tutti i prigionieri morirono, alcuni per mano dei turchi, altri per la fame e le malattie.
- Emanuele:** Ma il numero totale degli armeni morti è oggetto di discussione... vero?
- Benedetta:** Sì, l'Armenia sostiene che le vittime sono state un milione e mezzo, mentre la Turchia calcola un totale di 300.000 morti.
- Emanuele:** Una discrepanza notevole, quindi!
- Benedetta:** La Turchia riconosce che sono state commesse delle atrocità, ma nega che ci sia stato un tentativo sistematico di distruggere la popolazione armena cristiana.
- Emanuele:** E, se non c'è un progetto sistematico volto a distruggere un gruppo etnico, razziale o religioso, non si può parlare di genocidio, giusto?
- Benedetta:** Sì. Questa è la definizione di genocidio secondo le Nazioni Unite.
- Emanuele:** Quindi il dibattito ruota attorno alla questione della premeditazione...
- Benedetta:** Esattamente. Molti storici, numerosi governi e anche il popolo armeno ritengono che il massacro sia stato orchestrato. Oltre 20 stati nel mondo considerano questi avvenimenti come un esempio di genocidio. Un'idea condivisa da vari organismi internazionali, tra cui il Parlamento europeo.
- Emanuele:** Genocidio o meno, il massacro del popolo armeno rappresenta certamente una delle atrocità più efferate del 20° secolo. Non dobbiamo dimenticare questa tragedia... al contrario, dobbiamo mantenere vivo il ricordo, per fare in modo che una cosa del genere non succeda mai più.

### **News 3: Un sondaggio fa luce sull'importanza dei valori ambientali nella società**

Lo scorso 22 aprile si è celebrata la Giornata della Terra, una ricorrenza annuale durante la quale si organizzano numerosi eventi in tutto il mondo al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica verso la tutela dell'ambiente. In occasione dell'appuntamento di quest'anno, la società di ricerca tedesca GfK ha pubblicato un sondaggio che rivela quale sia l'importanza sociale dei valori ambientali in vari paesi del mondo. La GfK ha intervistato un campione di oltre 28.000 persone dai 15 anni in su, in 23 paesi, chiedendo loro di esprimere il proprio livello di accordo con una serie di affermazioni specifiche.

In primo luogo, è stato chiesto alle persone che hanno partecipato al sondaggio se provassero un senso di colpa nel compiere "azioni non rispettose dell'ambiente". Due terzi degli intervistati hanno ammesso di sentirsi in colpa, mentre solo un esiguo 14% ha dichiarato di non provare alcun rimorso. Oltre il 76% del campione intervistato si è detto d'accordo sul fatto che i marchi commerciali e le aziende debbano adottare strategie produttive ecologicamente responsabili. Il 63% dei partecipanti al sondaggio, inoltre, ha detto di acquistare solo prodotti e servizi in linea con le proprie convinzioni e i propri ideali.

A livello globale, le donne mostrano un livello di consapevolezza ambientale leggermente superiore rispetto agli uomini, mentre le persone dai 30 ai 39 anni rappresentano la fascia di età più sensibile alla tutela dell'ambiente. Uno sguardo ai singoli paesi rivela come i consumatori dell'India e dell'Indonesia abbiano espresso il livello complessivo più alto di opinioni in accordo con le affermazioni ecologicamente responsabili elencate nel sondaggio (rispettivamente, 94% e 93%). Tuttavia, anche nei paesi che presentano i livelli più bassi di accordo, ossia il Giappone con il 58% e la Svezia con il 62%, ben oltre la metà dei consumatori appoggiano affermazioni in sintonia con la tutela ambientale. I paesi che si mostrano maggiormente convinti del fatto che le aziende debbano adottare strategie ecologicamente responsabili sono il Brasile, con il 47% dei consumatori, la Turchia, con il 46%, e la Russia, con il 40%.

- Emanuele:** Purtroppo il sondaggio include solo 23 paesi. Non ci offre, quindi, molte informazioni sulla situazione mondiale nel suo complesso.
- Benedetta:** Beh, i risultati del sondaggio sono comunque eloquenti. Possiamo osservare, per esempio, le risposte fornite dai cittadini americani. Negli Stati Uniti, solo il 53% degli intervistati ha dichiarato di sentirsi in colpa per il fatto di compiere azioni non rispettose dell'ambiente.
- Emanuele:** È questa l'opinione espressa dalla metà degli americani!? Non va affatto bene...
- Benedetta:** Si tratta comunque di una percentuale piuttosto alta in confronto ad altri paesi occidentali sviluppati.
- Emanuele:** Ma non è forse vero che i paesi occidentali sviluppati dovrebbero anche essere i paesi con la maggiore coscienza ambientale?
- Benedetta:** Sì, è quello che pensavo anch'io!
- Emanuele:** Bene! In ogni caso, forse le risposte raccolte in questo sondaggio non sono molto attendibili...
- Benedetta:** Che vuoi dire?
- Emanuele:** Beh, stando al sondaggio, gli svedesi non sembrano sentirsi molto in colpa, ma loro di fatto sono molto attivi nell'ambito della tutela ambientale. Gli indiani, d'altro canto, sembrano molto consapevoli del proprio impatto sul pianeta, ma la situazione ambientale nel loro paese è indubbiamente negativa.
- Benedetta:** È vero! Nuova Delhi è la città più inquinata del mondo! Ma c'è, comunque, un dato molto incoraggiante in questo studio.
- Emanuele:** Sì...
- Benedetta:** In tutto il mondo, l'interesse per le questioni ambientali sembra aver raggiunto le nuove generazioni. E, come sappiamo, il primo passo per risolvere un problema è riconoscere l'esistenza del problema.

## **News 4: Un gruppo di scienziati analizza bottiglie di champagne provenienti da un naufragio risalente a 170 anni fa**

La rivista *Proceedings of the National Academy of Science* ha recentemente pubblicato uno studio che riporta i risultati di una serie di analisi sensoriali e chimiche eseguite su alcune bottiglie di champagne risalenti a 170 anni fa. Le bottiglie analizzate provengono da un naufragio avvenuto attorno al 1840 al largo delle coste dell'arcipelago Aland, in Finlandia.

Nel mese di luglio del 2010, un carico di 168 bottiglie di champagne venne rinvenuto nel Mar Baltico, a 50 metri di profondità. Un campione di tre bottiglie, tutte con il marchio Veuve Clicquot, è stato analizzato in laboratorio e confrontato con la produzione recente della stessa azienda. Il team di esperti enologi e ricercatori che hanno realizzato le analisi erano alla ricerca di informazioni sui metodi di vinificazione del passato.

Gli scienziati hanno scoperto che la composizione del vino contenuto nelle bottiglie recuperate era sorprendentemente simile ai campioni contemporanei, ma hanno anche rilevato alcune differenze significative. La percentuale di zucchero, ad esempio, era un tempo molto elevata, superiore a quella contenuta nella maggior parte dei vini da dessert oggi in commercio. I ricercatori hanno anche individuato alcune tracce di arsenico, una probabile conseguenza dell'impiego di sali di arsenico, utilizzati all'epoca per tenere sotto controllo i parassiti dei vigneti. Nel liquido è stata anche rilevata la presenza di livelli sorprendentemente alti di piombo e ferro, metalli probabilmente provenienti dalle botti nelle quali il vino veniva conservato prima dell'imbottigliamento.

- Emanuele:** Allora, che sapore ha questo champagne? Simile ai frutti di mare, probabilmente?
- Benedetta:** Niente affatto, Emanuele! In realtà, il vino si è conservato ottimamente!
- Emanuele:** Oh, andiamo! Non mi dirai che, dopo tutti questi anni in fondo al mare, le bottiglie erano ancora in buone condizioni?
- Benedetta:** Sì! Di fatto, la maggior parte di quelle bottiglie sono in ottime condizioni! Le temperature basse e costanti... la pressione elevata... l'assenza di luce intensa... insomma, l'ambiente sottomarino è praticamente perfetto per la conservazione del vino.
- Emanuele:** Interessante...
- Benedetta:** E, per di più, alcune di quelle bottiglie sono state vendute all'asta nel 2011 per decine di migliaia di euro.
- Emanuele:** Wow! Come si può pagare così tanto per uno champagne incredibilmente dolce e che contiene pure piombo e ferro?
- Benedetta:** E che non ha nemmeno molte bollicine, dato che il gas è progressivamente uscito attraverso il sughero dei tappi.
- Emanuele:** Davvero non mi sembra molto invitante! Per l'analisi scientifica... certo! Ma per gustarlo con gli amici...?
- Benedetta:** Allora sarai sorpreso nel sentire quello che gli esperti hanno detto dopo aver assaggiato il liquido. A quanto pare, era fantastico! C'erano note di tabacco e cuoio, e il sapore del vino rimaneva intatto per due o tre ore.
- Emanuele:** Oh, allora posso immaginare l'inizio di una nuova moda! Vini esotici di lunga tradizione per i ricevimenti e le feste più stravaganti. Champagne lasciato invecchiare per anni in fondo al mare. Bottiglie ricche di storia ... per chi ama l'avventura!

## Grammar: The Conditional Mood in Independent Clauses

- Emanuele:** Benedetta, **vorrei** una tua opinione! Che ne pensi del Parco Nazionale delle Cinque Terre? Dicono che sia un posto meraviglioso.
- Benedetta:** Sì, è vero, è un luogo incantevole. Ci sono stata in vacanza qualche anno fa.

**Emanuele:** Che bello! **Vorrei** andarci anch'io! Mi **piacerebbe** molto poter visitare questo angolo d'Italia che non ho ancora esplorato.

**Benedetta:** Allora **faresti** bene a organizzarti, perché ti garantisco che è davvero emozionante ammirare le colline che scendono a precipizio verso il mare.

**Emanuele:** Ho sentito dire che la viabilità stradale è davvero pessima in quei luoghi. Tu come ci **saresti arrivata**, romanticamente in groppa a un somarello?

**Benedetta:** Beh... se avessi visitato le Cinque Terre nell'Ottocento, sicuramente **avrei viaggiato** a piedi o a cavallo. Per fortuna, oggi c'è una linea ferroviaria.

**Emanuele:** Non lo sapevo! E **sarebbe** questo il modo più efficiente per raggiungere il parco?

**Benedetta:** Certo! Il treno è non soltanto il mezzo di trasporto più rapido, ma anche quello più comodo. Ogni giorno numerose corse percorrono questo tratto di costa.

**Emanuele:** Fantastico! Invece di stare attento alla strada, **potrei** ammirare il panorama!

**Benedetta:** Sì, è bello contemplare i colori del mare, la costa frastagliata e le montagne coperte di vigneti.

**Emanuele:** Immagino che il nome Cinque Terre rappresenti il numero dei piccoli borghi marinari che fanno parte del parco...

**Benedetta:** Esatto! Lasciata alle spalle la città di La Spezia, si incontra Riomaggiore, un piccolo villaggio di pescatori. E sai cosa si racconta?

**Emanuele:** Cosa?

**Benedetta:** Secondo un'antica leggenda, nell'ottavo secolo dopo Cristo, in quelle terre trovò rifugio un gruppo di greci in fuga dalle persecuzioni di un imperatore bizantino.

**Emanuele:** Dunque, **sarebbero stati** i greci a fondare questo villaggio. Pensi che sia davvero possibile?

**Benedetta:** Non lo so. Fatto sta che oggi Riomaggiore è un caratteristico borgo fatto di case alte e strette che sembrano volersi arrampicare sulle rocce per ammirare il tramonto.

**Emanuele:** Andiamo avanti! **Sarebbe** giusto parlare anche degli altri paesini!

**Benedetta:** È vero! Dunque... proseguendo nel nostro viaggio, **vedremmo** Manarola e Corniglia, famose per la qualità dei prodotti agricoli, per i panorami mozzafiato e per le loro origini risalenti all'epoca romana.

**Emanuele:** Anche in questo caso si **tratterebbe** di leggende?

**Benedetta:** No, esistono delle prove. Durante gli scavi di Pompei **sarebbero state scoperte** alcune anfore che recavano inciso il nome del luogo di provenienza, ovvero Cornelia.

**Emanuele:** Mi **parleresti** ora degli altri due villaggi?

**Benedetta:** Certo! Vernazza è un borgo medievale con torri d'avvistamento, una chiesa in stile gotico, una piazzetta e tante case che si affacciano sul porto.

**Emanuele:** Immagino che sia questo il villaggio più amato dai turisti.

**Benedetta:** È vero, anche se molta gente preferisce soggiornare a Monterosso, l'ultimo paesino del Parco delle Cinque Terre.

**Emanuele:** E che cosa **avrebbe** di tanto speciale questa località rispetto alle altre?

- Benedetta:** Possiede una spiaggia abbastanza estesa. È una località prettamente turistica, sicuramente più attrezzata rispetto ai paesi limitrofi.
- Emanuele:** Lo sai che non mi hai ancora detto qual è il tuo borgo preferito?
- Benedetta:** Per me **sarebbe** davvero difficile sceglierne uno, perché mi stanno tutti a cuore. Che ne **diresti** se ne riparlassimo dopo il tuo viaggio?

## Expressions: Fare fiasco

- Benedetta:** Certo che oggi, con miriadi di università che offrono una moltitudine di scelte, trovare un corso di studi appropriato è come cercare un ago in un pagliaio.
- Emanuele:** Hai ragione! Io per fortuna ho già fatto questa esperienza. Immagino che, se tornassi ragazzino e dovessi decidere che cosa studiare, sarei davvero confuso e magari finirei per **fare fiasco**.
- Benedetta:** Alcuni istituti propongono corsi di studi davvero singolari. Per farti un esempio, al giorno d'oggi ci si può laureare in studi calcistici.
- Emanuele:** Bello! Se mi fossi laureato in discipline sportive, avrei avuto un grande successo in Italia.
- Benedetta:** I ragazzi oggi possono scegliere tra una vasta gamma di indirizzi, come bowling management e sport all'aperto, cucina popolare italiana e, persino, scienze funerarie.
- Emanuele:** Con una laurea di questo tipo... avrei potuto davvero **fare fiasco** nella vita.
- Benedetta:** Non lo trovi curioso? Mi domando che tipo di insegnamenti si possano impartire a studenti che sognano di gestire un'impresa di pompe funebri.
- Emanuele:** Se fossi un professore, di certo suggerirei agli studenti di non dire mai a un cliente che si appresta a pagare: "prego, si accomodi alla cassa".
- Benedetta:** Come sei spiritoso! La tua battuta **ha** davvero **fatto fiasco**. Vuoi che ti dica, invece, il nome di un altro corso di studi davvero atipico?
- Emanuele:** OK! Questa volta, però, dimmi qualcosa di interessante.
- Benedetta:** Lasciami fare una premessa: si tratta di un corso di studi frutto della collaborazione tra un'università romana e un istituto religioso.
- Emanuele:** Va bene, lo ammetto, hai catturato la mia attenzione...
- Benedetta:** Beh, sembra che i sacerdoti abbiano perso il loro monopolio in materia e che adesso anche i laici possano imparare a praticare un esorcismo.
- Emanuele:** Ho sentito bene? Hai detto che si offrono lezioni di esorcismo?
- Benedetta:** Già! Il corso esplora come alcune pratiche esoteriche possano trasformarsi in vere e proprie possessioni.
- Emanuele:** Che cosa intendi dire?
- Benedetta:** Secondi i promotori del corso, nelle società attuali esiste una tendenza verso attività magiche capaci di condizionare la psiche umana fino a livelli estremi.
- Emanuele:** Spiegami un po' meglio questo concetto, per favore.
- Benedetta:** Questo corso si propone di contrastare la diffusione dell'occultismo e delle pratiche sataniche tra i giovani.

- Emanuele:** Se ho capito bene, dunque, gli studenti imparano a combattere le forze del male. Dico bene, oppure **ho fatto fiasco**?
- Benedetta:** Esatto! Inoltre, uno degli obiettivi del corso è quello di insegnare a riconoscere le possessioni demoniache rispetto ai disturbi di tipo psichiatrico.
- Emanuele:** Pensi che siano previste delle dimostrazioni pratiche?
- Benedetta:** Credo proprio di no! Il corso, comunque, non si limita a studiare il tema delle possessioni demoniache da un punto di vista meramente teologico.
- Emanuele:** Interessante! L'iscrizione, dunque, è aperta anche a medici e psicologi.
- Benedetta:** Certamente! Il corso si rivolge a tutti i professionisti che lavorano a contatto con il pubblico. Quindi anche gli insegnanti e gli operatori pastorali.
- Emanuele:** Ho un'ultima domanda da farti. Sarei curioso di conoscere il nome esatto di questo corso: te lo ricordi?
- Benedetta:** Mi sembra fosse intitolato "Esorcismo e preghiera di liberazione". Ho letto questa notizia in un quotidiano.
- Emanuele:** Mah! Mi chiedo se gli ideatori di questo corso di esorcismo abbiano avuto degli iscritti, oppure se **abbiano fatto fiasco**.